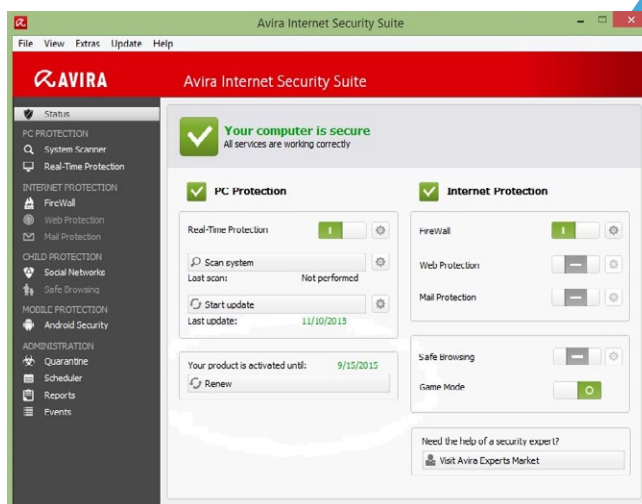


Avira Internet Security e le funzioni mancanti

Sono utente della versione a pagamento dell'antivirus di Avira da diversi anni. A marzo scorso ho effettuato l'ennesimo rinnovo e, visto che mi sono sempre trovato bene, questa volta ho esteso la sottoscrizione per altri due anni. Il software in questione è Avira Internet Security 2013. Recentemente, a causa di un malfunzionamento del sistema operativo ho dovuto reinstallare tutti i programmi compresa la suite di sicurezza informatica. Ho scaricato l'ultima versione dal sito ma, una volta completata l'operazione ho trovato una sorpresa: sono spariti il Firewall e la Gestione Parentale! All'inizio ho pensato a un mio errore e ho inviato una richiesta al supporto tecnico, il quale però ha negato che al momento dell'acquisto ci fossero le parti eliminate e che comunque se non andava bene potevo chiedere un rimborso dell'anno rimanente. Fortunatamente ho anche un netbook sul quale è installata la vecchia versione del software e grazie a quest'ultimo ho potuto verificare la presenza delle funzionalità che sono state rimosse! Ho quindi deciso di avvalermi della facoltà di recedere dalla sottoscrizione per la parte rimanente ma, nell'ultima comunicazione, mi hanno risposto che non possono assolutamente fare rimborsi! Cercando nella Rete ho notato che anche altri utenti si sono accorti del cambiamento che è stato apportato alla suite (tutto legale visto che la rimozione di alcune funzionalità del software non prevede l'obbligo di informare gli utenti, come si può leggere nella licenza del pacchetto di Avira). Praticamente ho comprato una BMW che, unilateralmente, è stata trasformata in una Fiat 500! Spero che darete risalto alla mia esperienza sulle pagine di PC Professionale in modo da informare i vostri lettori di questo comportamento a mio avviso deprecabile e poi, con tutti i problemi che già abbiamo, devono rubarci anche pezzi di software regolarmente acquistati?

Flavio Balbo, via Internet

Alla fine dell'anno scorso la gamma dei prodotti di Avira ha subito una profonda ristrutturazione. Si è passati da un pagamento in base al numero di installazioni del software ad un acquisto unico che copre tutti i dispositivi di proprietà dell'utente titolare della licenza. Questo è il motivo per cui il prezzo base dei software di sicurezza informatica di Avira è leggermente aumentato. Un altro cambiamento riguarda



Il firewall della suite Internet Security di Avira non era conforme alle linee guida di Microsoft per Windows 7 e 8. Per ottenere la certificazione Avira ha dovuto sostituire il proprio sistema proprietario con il firewall integrato nel sistema operativo.

l'unificazione della gamma dei prodotti a pagamento: le licenze relative all'antivirus Premium sono state integrate nella Antivirus Suite e quindi gli utenti in possesso delle vecchie licenze possono ora installare il nuovo pacchetto senza sostenere alcun costo. Un cambiamento in senso opposto ha invece interessato Internet Security che è stato suddiviso in due prodotti: Internet Security Suite e Family Protection Suite. La nuova Internet Security Suite (il cui nome crea non poche confusioni con il precedente Internet Security) contiene il componente System Speedup per ottimizzare le prestazioni del computer ma non è più dotato delle funzioni Child Protection (Gestione Parentale). Al contrario la Family Protection Suite è provvista di Child Protection ma non dell'utility per l'ottimizzazione.

La rimozione del firewall nelle nuove versioni della suite di sicurezza informatica è stata una scelta obbligata: questo componente utilizzava alcune tecnologie che sono state deprecate con l'introduzione di Windows 8 e, per ottenere la Certificazione dei propri prodotti, Avira ha dovuto ottemperare alle linee guida di Microsoft. Al posto del firewall proprietario, Avira ha integrato in Internet Security un'interfaccia che consente di gestire il firewall fornito di serie con sistemi operativi Windows 7 e 8. Rispetto al firewall di Avira, il sistema di protezione integrato in Windows è più scarso e manca delle funzioni per l'utente avanzato ma ha il vantaggio di essere più leggero e impegnare meno risorse del computer.

I cambiamenti appena descritti hanno causato non poche contrarietà e anche nei forum dedicati all'assistenza

tecnica di Avira sono presenti diverse lamentele. Alcuni utenti hanno tentato di risolvere il problema reinstallando la versione precedente del software. Così facendo si ripristina la presenza dei moduli non disponibili con il nuovo pacchetto ma, nonostante il database dei virus venga aggiornato regolarmente, non è chiaro se si ottenga lo stesso livello di protezione raggiunto dalla nuova versione della suite. Il nostro lettore, se lo desidera, potrà valutare se intraprendere questa linea di azione.

Windows 8 e l'ora sbagliata

Dopo aver aggiornato il mio computer desktop, abbastanza datato, da Windows 8 Pro a 32 bit alla versione 8.1, la data e l'ora rimangono ferme al momento dell'ultimo spegnimento. Non credo sia una coincidenza! Non potrei giurarci ma mi è sembrato che per intervalli brevi, nell'ordine di un paio di minuti, il problema non si manifesti. Si ripresenta invece in maniera inevitabile per inattività anche solo leggermente più lunghe. La cosa ovviamente è fastidiosa e influisce in maniera negativa su alcuni applicativi che hanno bisogno di riferimenti temporali precisi per funzionare correttamente. Come posso fare per risolvere questo problema?

Leopoldo Anastasi, via Internet

Questo problema è un altro tra quelli che si ripropone con una certa regolarità nei forum tecnici. Alcune anomalie sono segnalate in tutti i sistemi operativi di Microsoft ma Windows 8 ne ha aggiunte anche di nuove. Cercheremo di fornire un rapido compendio, nella speranza che possa aiutare il lettore a risolvere il suo problema.

Software Ocr e la gestione delle tabelle

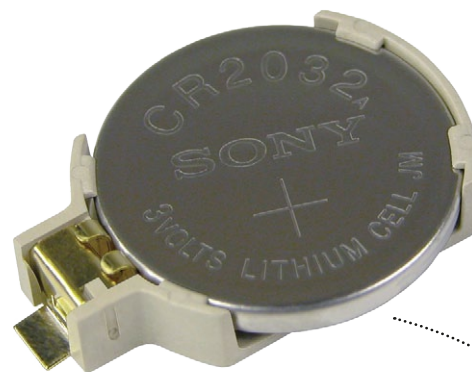
Ho installato Cuneiform Ocr dal link riportato sul Dvd virtuale allegato a PC Professionale di Febbraio scorso ma non riesco in alcun modo ad acquisire le tabelle. Alla pressione dell'apposito pulsante il software produce un errore "nessuna tabella" e nel menù dei blocchi riconosciuti la voce relativa risulta disattivata. Inoltre, anche per documenti contenenti solo testo ed immagini, dopo il riconoscimento il programma apre i contenuti in un editor Rtf ma non permette di effettuare un controllo di quanto acquisito a monte del salvataggio. Infine dopo il salvataggio non viene effettuato il refresh della pagina, continuando così a visualizzare artefatti della finestra di salvataggio (o di altre schermate), rendendo praticamente impossibile proseguire il lavoro. Ho provato l'installazione su altri due Pc diversi dal mio ma le situazioni che vi ho descritto si sono ripresentate in maniera del tutto analoga. Avete già avuto segnalazioni o notizie in merito? Vorrei infine un chiarimento riguardo al software Ocr di Abby Software. Qualche anno fa avevo installato FineReader 5.0 che era stato anch'esso fornito in allegato alla vostra rivista. Questo software era utilizzabile gratuitamente, previa registrazione sul sito del produttore e, pur essendo una versione precedente al pacchetto commerciale, funzionava piuttosto bene. Successivamente, non avendone necessità immediata e confidando nei nuovi programmi disponibili, l'ho disinstallato e ora non trovo più il codice di registrazione. La pagina di registrazione che avevate messo a disposizione è scaduta, per cui non posso reinstallare l'applicativo. Vi sarei grato se vorrete darmi un consiglio su come ottenere tale codice.

Luigi Giovannelli, via Internet

Cuneiform Ocr è stato uno dei principali concorrenti di mercato del FineReader di Abby Software. Entrambi questi applicativi sono stati sviluppati in Russia come prodotti commerciali poi a partire dal 2007 Cuneiform è stato rilasciato, completo dei sorgenti, sotto forma di freeware. Questo software implementa una strategia di riconoscimento dei caratteri che gli consente di acquisire con una ridotta percentuale di errori anche testi che siano stati fotocopiati più volte oppure pagine provenienti da fax o stampanti ad aghi. In generale si hanno risultati accettabili anche per quanto riguarda la preservazione della formattazione del documento originale. Più complicato è il caso delle tabelle: nonostante questo software preveda l'acquisizione anche di fogli elettronici, sembra avere qualche difficoltà nell'isolare le tabelle quando questi elementi sono circondati dal testo. Infatti in molti casi la tabella viene acquisita sotto forma di unica colonna di testo oppure trasformata in immagine. A discolpa del Cuneiform Ocr possiamo dire che questa operazione è tra quelle che mettono facilmente in crisi anche i software di riconoscimento testi più avanzati e non bisogna quindi sorprendersi se i risultati ottenuti non sono quelli sperati.

In alcuni test proprio le ultime versioni di FineReader sono risultate tra i migliori software che riescono a eseguire la conversione delle tabelle preservando sia la forma sia i contenuti. Purtroppo l'offerta che consentiva l'attivazione di FineReader 5.0 aveva una durata limitata e al momento non possiamo prevedere se in futuro potremo rinnovare la collaborazione con Abby Software.

Sul sito del produttore è però possibile scaricare ed installare una versione di prova dell'ultima versione di questo software che consentirà di utilizzare l'Ocr gratuitamente per 30 giorni. In alternativa, con un utilizzo accorto dei motori di ricerca, il nostro lettore potrà facilmente individuare alcune offerte che consentono di scaricare e attivare, per una durata illimitata, la versione Sprint di questo applicativo. Si tratta di un pacchetto ridotto rispetto alla versione commerciale, che spesso viene fornito a corredo degli scanner, ma riteniamo possa essere sufficiente per gli scopi del lettore.

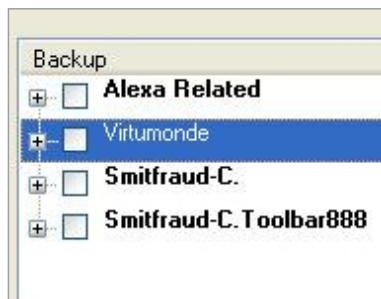


La causa più comune per il malfunzionamento dell'orologio del computer è l'esaurimento della batteria a tampone. La sostituzione è una operazione semplice ed economica.

La prima verifica da eseguire consiste nell'accertarsi del corretto funzionamento dell'orologio in tempo reale. Questo componente, integrato sulla scheda madre, si appoggia su una batteria al litio della forma di un bottone del diametro di circa 3 centimetri. Questo accumulatore serve sia a mantenere attiva la memoria Cmos che contiene i parametri del Bios sia ad alimentare l'orologio quando il computer è scollegato dalla rete elettrica. La sostituzione è abbastanza semplice: è sufficiente acquistare una nuova batteria, solitamente del tipo CR2032, e installarla al posto di quella esaurita. Prima di eseguire la sostituzione prendete nota dei parametri del Bios in quanto, con la rimozione, potrebbe rendersi necessario azzerare il contenuto della memoria Cmos e ripristinare i parametri operativi ai valori adeguati. Con questa operazione l'orologio in tempo reale dovrebbe riprendere la normale funzionalità.

In caso contrario è possibile che le impostazioni relative alla gestione della data di Windows 8 siano errate. Agite quindi come segue: 1) fare clic sull'area in cui viene visualizzato l'orologio nell'angolo in basso a destra, 2) selezionare l'opzione Impostazioni dell'ora, Modifica Data, 3) entrare nel segnalibro Internet Time e modificare le impostazioni (per questa operazione potrebbero essere necessari i diritti di Amministratore), 4) nella finestra che apparirà, mettere il segno di spunta all'opzione per sincronizzare l'orario con un time server e, nel menu a tendina, selezionare come server *time.nist.gov*. In alcuni casi è stato accertato che l'errata visualizzazione di data e ora non dipendeva

dal computer locale ma piuttosto dal time server predefinito di Microsoft. Selezionando time.nist.gov al posto del server predefinito si dovrebbe risolvere il problema. Se anche con questa impostazione il problema persistesse, si potrà provare a togliere il segno di spunta sull'opzione di sincronizzazione automatica e a impostare manualmente data e ora. Così facendo l'orologio di sistema non verrà più modificato con i dati che provengono dall'esterno. Non si tratta di un grave problema se l'orologio in tempo reale della propria scheda madre è preciso ma, se opterete per questa soluzione, dopo qualche mese accertatevi che non si siano prodotti di scostamenti rilevanti rispetto all'orario ufficiale. Un altro fattore che può creare problemi con l'orologio del computer è una errata impostazione del fuso orario di riferimento. Eseguendo l'installazione di Windows 8 con alcuni Dvd-Rom che integrano i Service Pack è infatti possibile che vengano impostati fusi orari diversi rispetto a quello italiano e ciò porta poi ad irregolarità ogni volta che il servizio di sincronizzazione automatico di Windows si collega al time server per aggiornare ora e data. Accertatevi quindi di aver selezionato il fuso orario GMT+1 (o CET). Un altro caso in cui è stato segnalato un irregolare funzionamento



Nonostante la continua evoluzione dei malware Spybot Search & Destroy è sempre stato uno dei software più efficienti per rimuovere con efficacia il cavallo di Troia Virtumonde.

dell'orologio di sistema riguarda i computer nei quali è presente un dual-boot con Linux. In questo caso i due sistemi operativi possono tentare ognuno di imporre il proprio metodo di calcolo del fuso orario e dell'ora legale, portando ad un'errata impostazione dell'orologio al momento del passaggio da un sistema all'altro. Infine sono stati segnalati casi in cui anche la funzione Hybrid Boot di Windows 8 ha prodotto irregolarità nel funzionamento dell'orologio. Se le procedure descritte in precedenza non hanno sortito l'effetto sperato, si potrà quindi tentare con la disabilitazione di questa funzione.

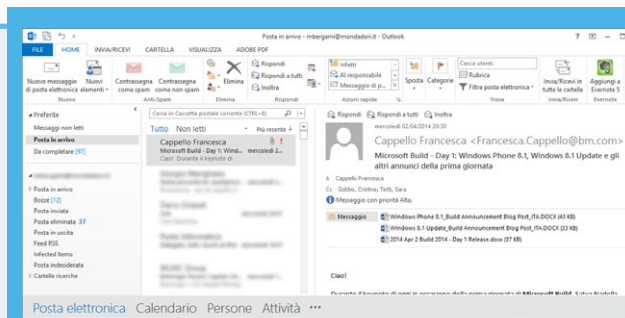
Il cavallo di Troia Virtumonde

Sul mio computer desktop, basato su Windows 7 Professional a 64 bit, ho eseguito una scansione con Spybot Search & Destroy. Durante la scansione sono stati rilevati alcune occorrenze di Virtumonde.dll, Virtumonde.sdn e Virtumonde.sci. Incuriosito da questi nomi ho fatto una ricerca in Rete e ho scoperto che si tratta di un cavallo di Troia, forse anche dannoso, che però Spybot non rimuove! Inoltre anche facendo una ricerca manuale nel computer non viene rilevata la presenza di questi file! Potete darmi un aiuto per capire la situazione e per procedere alla eventuale rimozione? **Feliciano Musolesi, via Internet**

Il cavallo di Troia Virtumonde, conosciuto anche con i nomi Vundo, Virtumondo e MS Juan, è un software malevolo che comporta la continua apertura di finestre pop-up con messaggi pubblicitari. Spesso i pop-up pubblicizzano siti con materiale pornografico oppure finti antivirus che, ovviamente, dovrebbero rimuovere lo stesso cavallo di Troia. Alcuni dei nomi con cui vengono pubblicizzati gli antivirus falsi sono AntiSpywareMaster, WinFixer, Antivirus 2009 e Gold Antivirus. Tra gli altri sintomi che possono manifestare la presenza del malware vi

Utilizzo degli archivi off-line di Outlook 2013

Il mio computer è un Sony Vaio dotato di sistema operativo Windows 7 Home Premium e della suite Microsoft Office 2013. Poiché mi è già successo di perdere le informazioni contenute nel calendario e nella rubrica di Outlook, ho preso l'abitudine di salvarli in una memoria esterna e tenerli aggiornati per ogni evenienza. Tutto ha funzionato bene fino all'aggiornamento ad Office 2013. Ora nella cartella generata dal sistema "File di Outlook" viene visualizzato un file ".synkron.syncdb" di 0 byte e nient'altro. Per aggirare il problema ho provveduto a salvare singolarmente i file di Calendario, Contatti e Posta con il metodo proposto dalle guide Microsoft: in Outlook dal menu File, entrare in Apri ed Esporta, quindi in Importa/Esporta, scegliere Esporta in un file per poi selezionare File dei dati di Outlook (pst). In questo modo ho salvato i tre file suddetti sulla memoria esterna. Fin qui tutto bene ma, per verificare l'efficacia del sistema, ho tentato di riportare i file dalla memoria esterna al Pc seguendo la procedura proposta: sempre dal menu File, Apri ed esporta, quindi Importa/Esporta, scegliere Importa i dati da altri programmi e file, File di dati di Outlook (pst). Tramite la finestra di navigazione ho selezionato il file di archivio ma, una volta indicata l'area di destinazione,



Outlook 2013 offre una migliore integrazione cloud di tutti gli applicativi rendendo così superflue molte operazioni di backup. È comunque possibile creare archivi locali per l'utilizzo in modalità off-line.

è stata visualizzata una finestra con il seguente errore: "Operazione non supportata dal provider di servizi. Impossibile completare l'operazione". Inutile dire che ho effettuato vari tentativi (anche scollegando il Pc da Internet visto che normalmente l'aggiornamento standard avviene tramite la rete) ma il risultato è sempre stato lo stesso! Ho sbagliato qualcosa oppure non ho seguito la procedura correttamente? Esiste un altro sistema per salvare i file di Outlook in locale e poterli riutilizzare in caso di cancellazione involontaria?

Pietro Cavallini, via Internet

è l'impossibilità di collegarsi a Facebook o ai servizi online di Google. Nelle ultime varianti, Virtumonde provvede anche ad installare alcuni Rootkit per rendere più complesse le operazioni di rimozione.

Il principale mezzo di diffusione dell'infezione sono i file allegati a messaggi di posta elettronica che possono essere eseguiti inavvertitamente dal destinatario, ma le versioni successive di Virtumonde hanno fatto anche uso di alcune vulnerabilità del browser oppure di alcuni plug-in necessari per la navigazione, come ad esempio Java. Appena entrato nel sistema Virtumonde installa due componenti principali sotto forma di Browser Helper Objects, ognuno dei quali si radica nel Registro di configurazione, utilizzando ogni volta nomi diversi. Anche le librerie dinamiche parte integrante del malware rimangono nel computer sostituendosi a componenti legittimi di Winlogon.exe, Explorer.exe o Lsass.exe. Per rendere più complessa l'individuazione Virtumonde elimina anche gli Avvisi di Protezione di Windows relativi al firewall, all'antivirus e agli aggiornamenti automatici del sistema operativo. Disabilita i servizi Windows Update e mantiene un apposito task che verifica continuamente che rimangano inattivi. Se l'utente tenta di riattivare questi servizi, il cavallo di Troia li elimina nuovamente entro pochi

secondi. Infine nelle versioni più recenti sono state prese delle contromisure per impedire il corretto funzionamento dei principali software per la rimozione dei malware come Malwarebytes' AntiMalware, HijackThis, VundoFix, ComboFix e anche Spybot Search & Destroy che protegge il computer del lettore. Proprio quest'ultimo programma è stato per lungo tempo uno degli strumenti più efficaci per eliminare Virtumonde quindi, prima di adottare altre procedure, consigliamo di ripetere una scansione completa con questo software dopo aver aggiornato il database delle minacce e aver posto il computer in modalità provvisoria. Se questa strategia non fosse risolutiva si potrà valutare l'utilizzo di un altro degli strumenti sopra elencati oppure del Vundo Removal Tool scaricabile gratuitamente dal sito di Symantec. È consigliabile eseguire

«Molti cavalli di Troia visualizzano offerte di falsi antivirus a pagamento. Non acquistate né utilizzate mai questi strumenti.»

lo scaricamento con un altro computer perché il cavallo di Troia potrebbe reindirizzare il browser verso siti diversi da quelli che contengono il materiale ufficiale. Un'altra precauzione consiste nel rinominare il file che contiene lo strumento di rimozione prima di trasferirlo sul computer infetto, per evitare che il cavallo di Troia ne impedisca il caricamento in memoria. In nessun caso dovranno essere utilizzate le utility di rimozione suggerite dai pop-up pubblicitari: dopo il loro acquisto il cavallo di Troia sembrerà essere stato eliminato, ma si tratta solo di una "tregua" temporanea per far credere che il software proposto abbia raggiunto lo scopo. In realtà il falso antivirus si limita a mettere il malware in modalità dormiente, in modo che si risvegli dopo qualche settimana bloccando nuovamente il computer e proponendo l'acquisto di un altro software per la propria rimozione. Per quanto riguarda l'impossibilità riscontrata dal lettore di reperire gli eseguibili all'origine dell'infezione, facciamo notare che Virtumonde.dll, Virtumonde.sdn e Virtumonde.sci non sono i nomi dei file effettivi ma piuttosto etichette utilizzate dai software di sicurezza informatica per identificare le varie revisioni del malware. È quindi normale che, ad una ricerca sull'hard disk, non venga segnalata alcuna occorrenza di questo materiale.

Con l'ultima versione della suite Office, Microsoft ha cercato di dare un'impronta orientata al cloud anche alle funzioni che erano tradizionalmente eseguite in locale. In base a questa filosofia, oltre ai messaggi di posta elettronica, anche il calendario, le attività e gli altri elementi di Outlook sono presenti sia sul computer locale sia in un server remoto. Gli elementi di Outlook salvati sul computer vengono archiviati in file con estensione .Pst e .Ost. Quando si utilizza un account postale Pop3 le mail vengono scaricate dal server e salvate in locale proprio all'interno del file con estensione .Pst. In un'ottica cloud, bisogna tenere presente che una volta che il materiale è stato scaricato e archiviato in un file con estensione .Pst i relativi messaggi saranno accessibili solo sul computer in cui si è eseguita l'operazione. Ciò però consente di liberare spazio sul server, prevenendo l'eventuale superamento della quota assegnata.

Gli account postali basati sui protocolli Imap, oppure sulla struttura di Microsoft Exchange, adottano una strategia diversa: tutti messaggi di posta elettronica rimangono sul server, compreso il calendario e gli altri elementi di Outlook rendendo possibile accedervi da computer, tablet o qualsiasi altro dispositivo in mobilità. Ciò però non esclude la possibilità di archiviare una copia di sicurezza sul computer locale. Questa operazione avviene mediante un file con estensione .Ost. Grazie a questo archivio, qualora la connessione al server non fosse disponibile, sarà comunque possibile leggere e creare nuovi messaggi che saranno inviati successivamente. Nel momento in cui la connessione verrà ripristinata le modifiche saranno

automaticamente sincronizzate con il materiale salvato sul server, garantendo così che i due archivi, locale e cloud, rimangano identici.

Quando si ha a disposizione un archivio di Outlook è necessario distinguere tra due operazioni che hanno scopi ben distinti: l'utilizzo del file in questione oppure la sua importazione. L'importazione serve ad aggiungere il materiale all'archivio attuale, mentre l'impostazione del file .Pst come database di lavoro consente di lavorarci sopra senza modificare il resto del materiale gestito da Outlook. Riteniamo che sia quest'ultima modalità operativa quella desiderata dal lettore. Quindi, per accedere all'archivio è sufficiente entrare nel meu File, fare clic su Impostazioni account e quindi aprire la sezione relativa a Impostazioni account. Nel segnalibro File di dati selezionare la voce desiderata e quindi fare clic su Apri percorso file. Così facendo si utilizzerà l'archivio locale per le successive operazioni.

I file di archivio di Outlook (con estensione .Pst) creati con Office 2013 sono salvati nella cartella Documenti\File di Outlook del computer locale. Se però è stato eseguito l'aggiornamento a Office 2013 su un computer che conteneva già di file di dati creati con una versione precedente di Microsoft Office, tali file saranno salvati in un percorso diverso all'interno di una cartella nascosta in C:\Utenti\<nome utente>\AppData\Local\Microsoft\Outlook. Anche gli archivi di Outlook con estensione .Ost (per l'utilizzo offline) vengono salvati nella stessa posizione ma in questo caso, visto che i dati sono presenti in copia anche sul server, non è generalmente necessario eseguirne il backup.